

HOME IL PROGETTO CHI SIAMO PUBBLICITÀ ABBONAMENTI PARTNERS MOBILE NEWSLETTER CONTATTI RSS



FONDAZIONE BONOTTO

YOKO ONO
I'LL BE BACK

Università Iuav di Venezia
Palazzo Badoar, San Polo 2468
30125 Venice
Monday - Friday from 10 am till 6 pm

ATTUALITÀ REPORT TRIBNEWS TELEVISION MAGAZINE CALENDARIO EVENTI INAUGURAZIONI COMMENTI



ARCHITETTURA CINEMA DESIGN DIDATTICA DIRITTO EDITORIA FOTOGRAFIA FUMETTI MERCATO MUSICA NEW MEDIA TEATRO TURISMO

NEWSLETTER

nome

Nel 2009 il Leone alla Carriera. Dopo quattro anni
Yoko Ono torna a Venezia, celebrata dal 'Archivio

CRONISTO

email

privacy policy

iscriviti



SONDAGGI

Quale sarà l'evento rivelazione della Biennale 2013?

- Edward Munch al Padiglione Norvegese
- Anri Sala al Padiglione Francese
- Ai Weiwei, Karmakar, Mofokeng, Singh al Padiglione Tedesco
- Marc Quinn, Fondazione Cini
- Arthur Duff, Palazzo Malipiero
- Roy Lichtenstein, Fondazione Vedova
- Viceversa 2013, Padiglione Italiano
- Anthony Caro, Museo Correr
- Tàpies, Palazzo Fortuny

Vota

Visualizza risultati

ARCHIVIO SONDAGGI

ARCHMONITORE

GIUGNO 2013

MAGGIO 2013

APRILE 2013

MARZO 2013

Bonotto, tra le maggiori raccolte Fluxus in Europa. Da oggi Fondazione

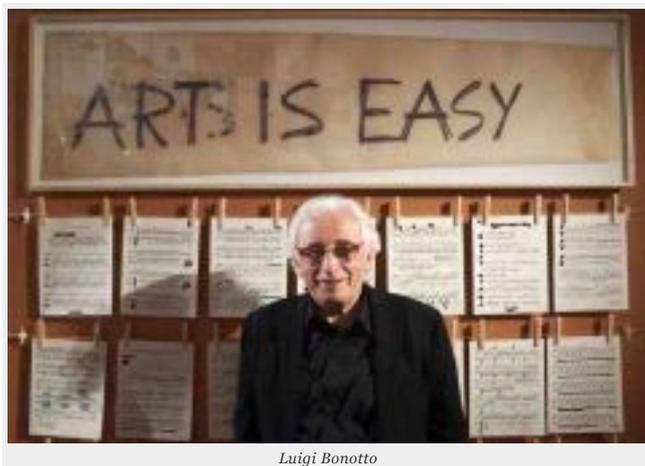
Scritto da [Helga Marsala](#) | domenica, 9 giugno 2013 · [Lascia un commento](#)

Print PDF Email



Yoko Ono, 1967

"*Tutto può essere arte e chiunque può fare dell'arte*". A dirlo era **George Maciunas**, fondatore di Fluxus, oltre cinquant'anni fa. L'arte scendeva definitivamente dal piedistallo, riprendendo in parte la lezione dadaista e ridefinendo il rapporto tra pubblico e opera: non più autori, spettatori e icone da eternare o contemplare, ma eventi, happening, luoghi dell'improvvisazione e della condivisione, dell'ibridazione tra linguaggi e della circolazione fluida di energie libere, propulsive. Una stagione del secondo Novecento straordinaria, su cui si edificarono interi segmenti dell'estetica contemporanea. Tra i più grandi estimatori italiani del periodo c'è **Luigi Bonotto**, collezionista e imprenditore, che ai tempi frequentava diversi artisti Fluxus, accogliendoli a Molvena, in provincia di Vicenza, nella sua casa e negli spazi della sua azienda tessile: qui, gradi nomi della ricerca artistica nazionale ed internazionale si incontravano per discutere, progettare e realizzare opere. Molte delle quali lasciate a Luigi e rimaste sulle pareti, nelle stanze, persino tra i macchinari tessili e negli ambienti di lavoro.

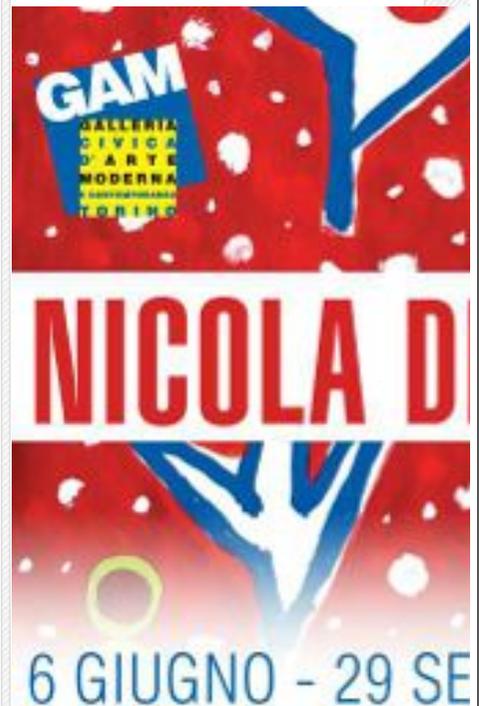


Luigi Bonotto

Ne è nato l'Archivio Banotto, che negli anni ha portato a termine un prezioso lavoro di catalogazione e di conservazione di una delle più ricche raccolte europee relative a

cerca articoli

cerca in calendario

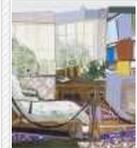


TBNEWS



Nel 2009 il Leone alla Carriera. Dopo quattro anni Yoko Ono torna a Venezia, celebrata dall'Archivio Bonotto, tra le maggiori raccolte Fluxus in Europa. Da oggi

[Vota](#)



Basel Updates: un caffè con Tadashi o un drink con Mickalene? Art Basel da bere, al Favela Café a Messeplatz di Kawamata si aggiunge l'art bar Absolut della

[Vota](#)



Nel cuore di Milano apre il primo flagship store dell'azienda DeCastelli, allestimento by Michele DeLucchi: la tradizione artigiana si sposa con il design

[Vota](#)

FEBBRAIO 2013

GENNAIO 2013

DICEMBRE 2012

NOVEMBRE 2012

OTTOBRE 2012

SETTEMBRE 2012

AGOSTO 2012

LUGLIO 2012

GIUGNO 2012

MAGGIO 2012

APRILE 2012

MARZO 2012

FEBBRAIO 2012

GENNAIO 2012

DICEMBRE 2011

NOVEMBRE 2011

OTTOBRE 2011

SETTEMBRE 2011

AGOSTO 2011

LUGLIO 2011

GIUGNO 2011

MAGGIO 2011

APRILE 2011

MARZO 2011

MAGAZINE

ARTRIBUNE MAGAZINE #13

ARTRIBUNE MAGAZINE #12

ARTRIBUNE MAGAZINE –
SPECIALE DESIGN 2013

ARTRIBUNE MAGAZINE #11

ARTRIBUNE MAGAZINE #10

ARTRIBUNE MAGAZINE #9

ARTRIBUNE MAGAZINE #8

ARTRIBUNE MAGAZINE #7

ARTRIBUNE MAGAZINE –
SPECIALE DESIGN

ARTRIBUNE MAGAZINE #6

TAGS

architettura aste
 Avenirè berlino
 Biennale di
 Venezia Bologna
 bookcrossing
 cinema Corriere
 della Sera
 design Editoria
 festival Fiera
 Firenze

Fluxus e alla Poesia Sperimentale: 12 mila pezzi tra opere, manifesti, foto, oggetti, lettere, registrazioni, filmatili di, per un totale di 80 artisti e 120 poeti. Un archivio che oggi diventa Fondazione. E che per l'occasione presenta una serie di eventi, a compimento di questo importante percorso. Protagonista è **Yoko Ono**, icona assoluta della new wave Fluxus, che fu – ed è ancora – amica e spesso ospite di Banotto: una sua conversazione aperta al pubblico è in programma lunedì 10, alle 17, allo IUAV di Venezia, mentre – sempre presso l'ateneo – sarà in corso fino al prossimo 29 giugno la mostra *I'll be back*, con una provocatoria e intensa installazione dell'artista. Il palinsesto della giornata prosegue con la presentazione della prima uscita di Flaneur&Dust, *DREAM*, un progetto editoriale a cura di Cristiano Sgainfreddo|FuoriBiennale e dello stesso Bonotto, in forma di omaggio a Yoko Ono. In chiusura *A Dream hour with Yoko Ono*, una special dinner performance in chiave Fluxus, pensato dall'artista **Gian Emilio Simonetti**. Ad aprire l'evento **Angela Vettese**, Assessore alla cultura e al turismo di Venezia, fresco di nomina; **Maria Luisa Frisa**, direttore del Corso in design della moda e arti multimediali, e **Carlo Magnani**, direttore del Dipartimento culture del progetto, entrambi all'Università luav di Venezia.

- Helga Marsala

Pin it

Categoria **tribnews** - Tags **Angela Vettese**, **Archivio Bonotto**, **fluxus**, **George Maciunas**, **IUAV**, **Luigi Bonotto**, **Venezia**, **Yoko Ono**

LASCIA UN COMMENTO

Nome (Richiesto)

Mail (non verrà pubblicata) (Richiesto)

Website

INVIARE IL COMMENTO



Leone d'oro all'Angola. I dubbi del sito tedesco Art e le accuse di eurocentrismo. Ecco le critiche di Safia Dickersbach, responsabile PR di Artfacts, che ci chiede di

2



Marrakesh, Italia. La Voice Gallery prosegue la sua ricognizione sui mid-career del Belpaese: è la volta di Mariangela Levita, dal Marocco le foto della mostra

0



Beatrice Merz: "non sono una passacarte...". Il Fatto Quotidiano attacca Giovanni Minoli, "anche" sul Castello di Rivoli, e a rispondere è la direttrice: il museo va alla

0



Dopo i Chapman, Mat Collishaw. Il Museo Pino Pascali di Polignano a Mare celebra il vincitore del premio intitolato al grande artista pugliese

1



La performance sarà anche tua, ma le foto sono mie e decido io! Lo Schloss Moyland Museum vince il ricorso contro la vedova di Joseph Beuys, che impediva l'esposizione

0



Battiato in concerto, Verdi all'opera, Ceccobelli in mostra. È all'insegna della creatività il "Verano Italiano" al via a Buenos Aires

0



La "Wrong Gallery" londinese? Si chiama Brooom, è l'ultima novità nata a Shoreditch: tante foto dalla galleria più piccola di Londra...

1

CALENDARIO EVENTI

tutto →

titolo evento

città (comune)

spazio espositivo

da quando

a quando

trova

ricerca avanzata

inaugurazioni

in giornata

finissage

Mary Desmond - Memory Wall
 roma - aocf58 - associazione operatori culturali flaminia 58

Daniela Poduti Riganelli - Sta scoppiando la rivoluzione
 roma - galleria vittoria

Yoko Ono approda in Italia ospitata proprio oggi, lunedì 10 giugno, presso l'Università Iuav di Venezia, grazie all'iniziativa della nuova [Fondazione Bonotto](#), che da storico archivio di opere e documentazioni legati alla Poesia Sperimentale e al movimento Fluxus, diviene luogo dedito alla formazione nonché promozione di essi, organizzando dialoghi e incontri con gli artisti stessi.

Il programma della giornata inizia con una lettura tenuta da Yoko Ono, a seguire l'inaugurazione della mostra *I'll be back on air* fino al 29 giugno e con protagonista l'ultima installazione dell'artista giapponese: una provocazione verso l'arte contemporanea e i suoi protagonisti, tra uno sguardo al coraggio dei Futuristi e un più intimo ricordo personale legato agli affetti.

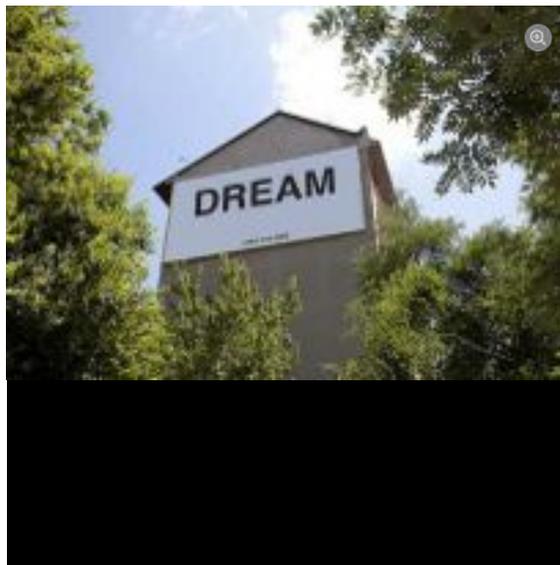
Contemporaneamente sarà presentata la prima uscita editoriale a cura di Segafredo|Fuoribiennale e Luigi Bonotto dal titolo DREAM, omaggio all'installazione del maggio 2009, quando i muri e i billboard italiani furono tappezzati da manifesti con un'unica parola: DREAM.

Seguirà *A dream with Yoko Ono*, una cena-performance a cura di Gian Emilio Simonetti, artista del movimento Fluxus totalmente ispirato dall'arte e dalla cultura di Yoko Ono.

A special lecture by Yoko Ono inizierà oggi alle 17.00 presso Palazzo Badoer.

Segui Francesca su Twitter: [@FraCrippa](#)

< 10/6/13 A CURA DI **FRANCESCA CRIPPA** >



YOKO ONO

Articoli correlati:



<MODA>

Marco Bianchini alla London Graduate Fashion Week

Il giovane designer rappresenterà lo IUAV di Venezia durante il più importante avvenimento dedicato alle scuole di moda.



http://www.isola24ore.com/dettaglio_articolo/729230451671&cat=7500249582

Yoko Ono alla Biennale di Venezia: le parole sono rivoluzionarie

Venezia. (TMNews) - Le parole hanno un potere rivoluzionario perché "quando si dice 'ti odio' o 'ti amo' a una persona, lo si grida al mondo".

È la filosofia artistica, e esistenziale, che Yoko Ono porta alla Biennale di Venezia in occasione della nascita della Fondazione Bonotto che riunisce le immagini, i video, le foto e i manifesti raccolti dall'imprenditore collezionista legato al movimento artistico Fluxus, di cui Yoko Ono è un'icona. La conversazione aperta al pubblico con l'artista è stata l'introduzione al debutto dell'installazione della performer americana "Ti be back".

Immagini, sculture, ma anche suoni e parole ispirati al futurismo italiano con cui Yoko Ono affronta l'universale, lanciando una provocazione all'arte e agli artisti e il particolare, ricordando persone e momenti della sua vita privata.

La mostra sarà aperta fino al 28 Giugno allo Iuav di Venezia. A Yoko Ono, musa e compagna di vita di John Lennon, è stata dedicata anche la prima uscita editoriale di Flaneur&Dust, un progetto a cura di Luigi Bonotto e Cristiano Segnanfreddo intitolato DREAM, la parola messaggio con cui l'artista riempì decine di città italiane nel 2

Non sono un'isola di 1000000

Sale queste pubblicità

INSIDEART

<http://www.insideart.eu>

Publicità e Marketing

Segui

www.insideart.eu

Segui

News e aggiornamenti in tempo reale su [Facebook](#) e [Twitter](#)

Facebook Like
Twitter Follow

La Yokoi Ono Fluxus

<http://www.insideart.eu/la-yokoi-ono-fluxus>

Descrizione: [http://www.insideart.eu/la-yokoi-ono-fluxus](#), [http://www.insideart.eu/la-yokoi-ono-fluxus](#), [http://www.insideart.eu/la-yokoi-ono-fluxus](#)

Affermazione: [http://www.insideart.eu/la-yokoi-ono-fluxus](#), [http://www.insideart.eu/la-yokoi-ono-fluxus](#)



La Yokoi Ono Fluxus è un'opera di arte contemporanea che si presenta come un'installazione site-specific. L'opera è composta da una serie di elementi che si integrano tra loro per creare un'esperienza unica. L'artista ha utilizzato materiali e tecniche innovative per realizzare un'opera che è sia visiva che concettuale. L'opera è stata realizzata in un luogo che ha una forte identità culturale e storica, e l'artista ha cercato di dialogare con questo contesto. L'opera è stata presentata in una galleria d'arte contemporanea, e ha ricevuto un'accoglienza entusiasta da parte del pubblico e della critica. L'opera è considerata una delle opere più importanti della scena artistica contemporanea.

La Yokoi Ono Fluxus è un'opera di arte contemporanea che si presenta come un'installazione site-specific. L'opera è composta da una serie di elementi che si integrano tra loro per creare un'esperienza unica. L'artista ha utilizzato materiali e tecniche innovative per realizzare un'opera che è sia visiva che concettuale. L'opera è stata realizzata in un luogo che ha una forte identità culturale e storica, e l'artista ha cercato di dialogare con questo contesto. L'opera è stata presentata in una galleria d'arte contemporanea, e ha ricevuto un'accoglienza entusiasta da parte del pubblico e della critica. L'opera è considerata una delle opere più importanti della scena artistica contemporanea.

La Yokoi Ono Fluxus è un'opera di arte contemporanea che si presenta come un'installazione site-specific. L'opera è composta da una serie di elementi che si integrano tra loro per creare un'esperienza unica. L'artista ha utilizzato materiali e tecniche innovative per realizzare un'opera che è sia visiva che concettuale. L'opera è stata realizzata in un luogo che ha una forte identità culturale e storica, e l'artista ha cercato di dialogare con questo contesto. L'opera è stata presentata in una galleria d'arte contemporanea, e ha ricevuto un'accoglienza entusiasta da parte del pubblico e della critica. L'opera è considerata una delle opere più importanti della scena artistica contemporanea.

La Yokoi Ono Fluxus è un'opera di arte contemporanea che si presenta come un'installazione site-specific. L'opera è composta da una serie di elementi che si integrano tra loro per creare un'esperienza unica. L'artista ha utilizzato materiali e tecniche innovative per realizzare un'opera che è sia visiva che concettuale. L'opera è stata realizzata in un luogo che ha una forte identità culturale e storica, e l'artista ha cercato di dialogare con questo contesto. L'opera è stata presentata in una galleria d'arte contemporanea, e ha ricevuto un'accoglienza entusiasta da parte del pubblico e della critica. L'opera è considerata una delle opere più importanti della scena artistica contemporanea.

La Yokoi Ono Fluxus è un'opera di arte contemporanea che si presenta come un'installazione site-specific. L'opera è composta da una serie di elementi che si integrano tra loro per creare un'esperienza unica. L'artista ha utilizzato materiali e tecniche innovative per realizzare un'opera che è sia visiva che concettuale. L'opera è stata realizzata in un luogo che ha una forte identità culturale e storica, e l'artista ha cercato di dialogare con questo contesto. L'opera è stata presentata in una galleria d'arte contemporanea, e ha ricevuto un'accoglienza entusiasta da parte del pubblico e della critica. L'opera è considerata una delle opere più importanti della scena artistica contemporanea.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.insideart.eu o contattateci al numero [02-12345678](tel:02-12345678)

www.insideart.eu

01/2013

Fluxus: Yoko Ono all'luav battezza la Fondazione Bonotto

VENEZIA. Per conoscere gli artisti di Fluxus, il movimento neo dadaista nato negli anni Sessanta per esaltare la quotidianità nella sperimentazione, bisogna andare a Molvena (Vicenza). L'imprenditore...

VENEZIA. Per conoscere gli artisti di Fluxus, il movimento neo dadaista nato negli anni Sessanta per esaltare la quotidianità nella sperimentazione, bisogna andare a Molvena (Vicenza). L'imprenditore tessile Luigi Bonotto ha battezzato il suo archivio – una delle più ricche raccolte di opere e documentazioni di Fluxus – in una Fondazione che promuoverà la conoscenza e lo studio di un movimento d'anguardia in cui trovano ampio spazio la musica e la poesia sperimentale. Una nota protagonista di questo gruppo è Yoko Ono, che ieri, a Venezia, ha presenziato la nascita della Fondazione Bonotto assieme al suo fondatore. Dagli anni Sessanta a oggi, il collezionista vicentino, grande amico di Yoko, ha raccolto oltre 12 mila tra opere, manifesti, foto, oggetti, lettere, registrazioni e filmati di 30 artisti e 150 paesi sperimentali. Ieri, a Palazzo Radice (sede luav), un lungo pomeriggio di eventi ha introdotto i contenuti con il racconto di Yoko Ono, che da sempre frequenta il Veneto e Venezia: «Questo rimase una città magnifica, ha dato sfizio e il niente di Venezia che non mi piace». È il luogo migliore in cui un artista possa vivere». E parlando di "It's so back", l'installazione dedicata al Fluxus, si è a una celebre canzone del marito John Lennon) che, fino al 28 giugno, si potrà visitare nell'Aula 7 di Palazzo Radice. Ha aggiunto: «L'avevo mio fonte di ispirazione è l'universo. Ho imparato a apprezzare il modo in cui riescono a trasferire la bellezza del mondo in energia, mentre non posso dire di essermi fatta influenzare dal mio marito». L'installazione "It's so back", realizzata da Yoko Ono tre anni fa, entrerà a far parte della Fondazione donata a esposizione conclusa. Ieri sera, a Palazzo Radice, è stato anche presentato "A Dream" di Yoko Ono, prima uscita editoriale di Hangeul Press – un progetto di Cristiano Banti e Luigi Bonotto – dedicato a una selezione di fotografie dell'influencer che, nel 2000, ha concesso molte volte alla rivista.

Silvia Zanardi

UN SOGNO CHE DIVIENE REALTA'

A Bassano sorgerà il primo centro culturale italiano dedicato a Fluxus. Al battesimo a Venezia una madrina deccezione: Yoko Ono

È stata inaugurata ufficialmente lunedì 10 giugno, in un incontro aperto al pubblico e affollatissimo tenuto a Venezia, nella sede dello Iuav a Palazzo Badoer, la neonata Fondazione Bonotto. Si tratta di un traguardo molto atteso, perseguito con determinazione, e insieme della realizzazione di un sogno fatto a occhi ben aperti, per la famiglia di Bonotto.

Ospite donore all'incontro è stata Yoko Ono, l'artista è legata a doppio filo all'iniziativa per la sua opera all'interno di Fluxus, di cui il signor Luigi è un grande collezionista a livello mondiale, e da una sincera, lunga amicizia che la lega all'imprenditore bassanese.

Nell'introduzione all'intervento di Yoko Ono, Carlo Magnani, direttore del Dipartimento Culture del Progetto allo Iuav, ha sottolineato la sinergia degli intenti della nuova Fondazione con il lavoro di studio di forme di avvio, ed espressive, finalizzato a coltivare l'idea di progetto e a decifrare il futuro che si intraprende all'Università. Si è anche soffermato, attraverso un'analisi dell'attualità che stiamo attraversando, sul rapporto che devono tenere le istituzioni con un campo così anti-istituzionale come quello dell'arte e del collezionismo, un terreno fertile che riesce a trasmettere ai giovani la voglia di sperimentare, di innovare, e una sana curiosità intellettuale.

Cristiano Segarfreddo, di Fuoribiennale, ha messo in evidenza la bellezza del coinvolgimento di un'intera famiglia e di un'impresa nell'iniziativa. Ricordando il messaggio lanciato da Yoko Ono assieme a Bonotto con Dream, ha evidenziato l'importanza dei desideri, del sogno, e di mantenere una visione indipendente rispetto a ciò che ci circonda che spesso addormenta o seda il nostro spirito critico e la nostra voglia di immaginare.

Yoko Ono ha espresso la sua felicità per il buon auspicio di questo battesimo in riva al mare della Fondazione, e in particolare per la scelta di Venezia, un luogo da sempre ricco di traffici, di reti, un'isola che è sempre cresciuta con la partecipazione di tutti, divenendo nei secoli una città a misura d'artista. La tentazione di preservare un patrimonio così grande, ha aggiunto Yoko Ono, non deve far cadere nella tentazione di imbalsamarlo nell'ombra: facendo un parallelo con la sua attività di artista, Yoko Ono ha spiegato che il vero cambiamento, accompagnato dalla splendida sensazione di creare davvero qualcosa di nuovo, e di rivoluzionario, l'ha avvertito quando ha smesso di voler proteggere ciò che faceva e ha iniziato a chiedere alle persone di modificare le sue opere, di aggiungere la loro visione individuale o collettiva ai suoi lavori e alle sue idee. Questo processo partecipativo è stato il cuore pulsante di Fluxus.

Le parole sono potenti, ha ricordato Yoko Ono, che ha una voce molto giovane, dolce e femina, e che esprime pensieri altrettanto giovani nessuno ascoltandola penserebbe di sentire parlare una signora ottantenne. A ottant'anni si imparano cose imprevedibili, ha concluso lei tra gli applausi.

Luigi Bonotto ha chiuso l'incontro ringraziando i suoi figli per il loro lavoro e per aver condiviso il suo sogno che coniuga arte con industria. Ha poi elencato i principali obiettivi della Fondazione che avrà sede presso la struttura dell'ex Macello di Bassano, e che diventerà il primo centro culturale italiano dedicato a Fluxus: la divulgazione; l'organizzazione di mostre, seminari ed eventi; il sostegno a studi sulla storia e la critica d'arte contemporanea; lo sviluppo del rapporto tra produzione e sistema dell'arte; la cura di pubblicazioni (si ispira proprio a Dream il primo progetto editoriale intrapreso).

Lasciata la sala, ad attendere il pubblico nel giardino di Palazzo Badoer c'era per tutti un sogno da paradiso terrestre espresso in vivande e tanta frutta simbolica, persino capricciosa, ideato in omaggio a Yoko Ono e alla cultura giapponese da Gianni Emilio

Simonetti con Giulia Tacchini e Evelina Carrara almeno il riferimento delle fragole a Strawberry fields forever anche ai più distratti non è sfuggito.
La sede dello luav, fino al 28 giugno, ospiterà il be back, l'installazione di Yoko Ono dedicata ai Futuristi.